

Il Liceo Cairoli ospita Andrea “Ravo” Mattoni

Pubblicato: Venerdì 7 Febbraio 2020



Il liceo classico Ernesto Cairoli di Varese ha organizzato un incontro con l’artista **Andrea “Ravo” Mattoni**, martedì 11 febbraio, **nella sala Montanari in via dei Bersaglieri 1**.

L’incontro, che si terrà dalle ore 11.15 alle 13.00, non vuole essere solo una semplice lezione, sarà bensì **un vero e proprio scambio**, un dialogo tra l’artista e gli studenti **delle classi terze**.

I ragazzi avranno l’occasione di parlare di arte con una persona che con l’arte è cresciuta, e che dell’arte ha fatto un lavoro ed un motivo di vita.

Proprio **a Varese ha realizzato il primo dei suoi famosi dipinti murali**, che si trova **su uno dei pilastri del sottopasso di una rotonda di viale Belforte**, raffigurante “La cattura di Cristo”, un dipinto di **Caravaggio** risalente al 1602 ma dimenticato per secoli e ritrovato a Dublino solo nel 1990.

Nel corso degli ultimi anni ha realizzato diversi murales rappresentanti opere classiche in tutta Italia. La sua attività non si è fermata dentro i confini italiani, infatti l’artista, **che non vuole essere chiamato “writer”**, è molto richiesto in tutta Europa.

Nel 2019 ha partecipato, per esempio, alle celebrazioni per i 500anni dalla morte di **Leonardo da Vinci ad Amboise**, ed è stato contattato e coinvolto anche dal Museo del Louvre.

Classe 1981, nasce e cresce in una famiglia di artisti entrando in contatto con illustrazione, grafica e

pittura già da bambino, frequenta poi l'Accademia di Belle Arti di Brera.

L'intento dei suoi murali ora è quello di **riproporre il classicismo attraverso l'impiego delle bombolette spray**, che utilizza fin dagli anni '90, unendo classico e contemporaneo per condividere la bellezza della tradizione. Portare le opere dei grandi pittori sui muri delle città diventa così un modo di creare una sorta di pinacoteca a cielo aperto, un ponte tra la strada ed i musei che **rende l'arte accessibile ad un maggior numero di persone**.

Ha stabilito un rapporto molto stretto non solo con le istituzioni museali, ma anche con le scuole, considerando **la divulgazione come parte del suo lavoro** ed invitando scolaresche durante le realizzazioni delle sue opere per stimolare l'interesse nei giovani.

di [Davide Vavassori](#)